

*Associazione Musicale “Stesicorea – Scordia”*

---

**SCORDIA**

**PREMIO BIAGIO FAVARA**

poeta e musicista (1945 – 2000)

**Concorso di poesie, immagini e musica  
2<sup>a</sup> EDIZIONE - 2014**

\*\*\*\*\*

1 - Il Concorso è una libera iniziativa dell'Associazione “Stesicorea-Scordia”.

Per scelta, il Premio ha finalità culturale e sociale, ed è apolitico. Pertanto l'iniziativa non è finanziata né da enti giuridici, né da partiti politici. Le spese amministrative del concorso ed i premi che saranno assegnati a titolo di rimborso spese ai partecipanti, saranno interamente sostenuti dagli *sponsor* commerciali e finanziari.

2 - Il Concorso si articola nelle seguenti sezioni:

**A. RAGAZZI:** elaborati di gruppo, dalla 1<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media degli Istituti comprensivi;

**B. GIOVANI E ADULTI** da 15 anni in su: elaborati individuali.

3 - Gli autori della sezione **A** dovranno ispirarsi ad una poesia o versi di poesie (a libera scelta) delle poesie di Biagio Favara, raccolte nel libro del poeta dal titolo “*In fondo è una pazzia*” edito da: Regione letteraria, Firenze 1969 e da AGIT prop., Scordia 2000, riproposte con commenti nel libro di Pippo La Magna, “*Raccontando Biagio*”, edito da Museo Civico Etno-antropologico ed Archivio storico “Mario De Mauro” Scordia 2010, e riportate in appendice a questo regolamento.

4 - Gli autori della sezione **B**, dovranno ispirarsi (preferibilmente) al tema della 1<sup>a</sup> poesia del libro di Biagio Favara, *In fondo è una pazzia*, riportata in appendice:

LA VITA DELL’UOMO

*La vita dell’uomo:  
come le luci in città  
che si spengono all’alba.*

5 - Gli autori della sezione **A** potranno presentare un solo elaborato contenente disegni, immagini fotografiche, collages, testi.

6 - Gli autori della sezione **B**, potranno presentare fino ad un massimo di tre elaborati inediti (poesie e/o musiche), le une e le altre, con o senza video, ispirati (preferibilmente) al tema della poesia di Biagio Favara, *La vita dell’uomo*, con le seguenti prescrizioni:

a. Le poesie non devono essere superiori a 36 righe comprensive dei versi e degli spazi vuoti;

- b. I brani musicali non superiore a 5 (cinque) minuti;
- c. I video (muti o sonori) di durata non superiore ai tempi di lettura della/e poesia/e e/o dei brani musicali.

7 - Gli elaborati degli autori della sezione **A** dovranno essere presentati in unica copia originale.

8 - Gli elaborati degli autori della sezione **B** dovranno essere presentati in due copie: una non firmata, da riporre nella busta esterna chiusa; l'altra, firmata, da riporre nella busta interna chiusa.

9 - Le poesie, scritte in lingua italiana, e/o in una delle parlate siciliane, e i brani musicali (con o senza testo letterario), dovranno essere presentati nitidamente dattiloscritti o in fotocopia. Una sola copia delle due (quella della busta interna) dovrà riportare i dati anagrafici dell'autore (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero telefonico) e l'eventuale curriculum. I dati anagrafici trasmessi verranno trattati, ai sensi del D.Lgs.30 Giugno 2003, n. 196 esclusivamente per attività inerenti al concorso di poesia in parola e non verranno trasferiti a soggetti terzi.

10-Gli elaborati, in busta chiusa, dovranno essere indirizzati oppure consegnati a: Segreteria del "Premio Biagio Favara", c/o Associazione Musicale "Stesicorea- Scordia", Via Toselli n. 25, 95048 SCORDIA (Catania); e mail: stesicoreascordia@tiscali.it

11-La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata improrogabilmente al **30 Maggio 2014** (farà fede la data del timbro postale in caso di spedizione).

## 12-PREMIAZIONE

### **Sezione A (Ragazzi):**

- Sottosezione A1 (elementare) - 1° Gruppo (o classe) classificato/a : targa ricordo di gruppo; libro di narrativa o di poesia (del costo max di copertina di € 10,00) per ciascun componente del gruppo; rimborso spese per materiale didattico e attività di gruppo (o classe)....€ 150,00;
- Sottosezione A2 (media) - 1° Gruppo (o classe) classificato/a: targa ricordo di gruppo; libro di narrativa o di poesia (del costo max di copertina di € 10,00) per ciascun componente del gruppo; rimborso spese per materiale didattico e attività di gruppo (o classe).....€ 150,00;
- Sottosezione A3 (classi partecipanti) - Ad ogni classe partecipante (elementare e/o media) non vincente: Antologia di poesie (del costo max di copertina di € 30,00) per ciascuna classe; rimborso spese per materiale didattico per ciascuna classe.....€ 50,00;

### **Sezione B (Giovani e Adulti):**

- 1° classificato: Targa ricordo; rimborso spese € 300,00.

- 13-Gli elaborati verranno giudicati da una giuria di esperti composta da un max di 6 componenti e da una giuria popolare composta da un max di 50 adulti, tirati a sorte tra i presenti (uomini e donne). Il giudizio dell'una e dell'altra giuria avrà eguale peso nella premiazione (50%+50%).
- 14-L'esito del Concorso sarà comunicato a cura della segreteria, a mezzo posta ai non presenti, o contestualmente ai presenti.
- 15-La celebrazione del Premio avverrà il **07.06.2014 ore 19,30**, presso l'Istituto comprensivo "Salvo Basso" in Via Bachelet, Scordia (CT).
- 16-I lavori delle due sezioni non saranno restituiti e saranno pubblicati, senza richiesta di preventivo consenso, sia parzialmente che integralmente, in un volume intitolato: **ATTI DEL PREMIO "BIAGIO FAVARA" 2<sup>a</sup> edizione 2014.**
- 17-Il Comitato organizzatore, qualora per motivi tecnici se ne presentasse la necessità, si riserva di apportare a suo insindacabile giudizio le opportune modifiche, in ogni caso non pregiudizievoli delle finalità del Concorso, al presente regolamento.

## APPENDICE

A - Testi delle poesie del libro di Biagio Favara "*In fondo è una pazzia*".

B – ATTI del 1° Premio "BIAGIO FAVARA".

### **A –Testi delle poesie**

I

#### **LA VITA DELL'UOMO**

***La vita dell'uomo:***

***come le luci in città***

***che si spengono all'alba.***

II

#### LE RONDINI

*Le rondini tre puntini*

*nel vasto cielo*

*schizzano*

*punti di fango.*

III

IMPIASTRO...

*Impiastro di nuvole...  
come nella mia anima.*

IV

NOTTE INOLTRATA

*Odo il silenzio  
che fascia le case.*

V

LA FONTANELLA PAZZA

*Tieni il dito  
sulla fontanella;  
toglilo: szzzzzzzz  
come la pazzia  
del mio cuore.*

VI

IL CUORE DELL'UOMO

*Il cuore dell'uomo:  
un palpito di vento.*

VII

L'UOMO

*L'uomo:  
microscopica  
larva di pagliuzza  
in balia del vento.*

VIII

UN CARRO...

*Un carro che stramazza  
le ruote per strada  
è la vita,  
polverosa e rotta.*

IX

PRIMO MATTINO

*Città tra i fiumi  
divincolata dal cielo.*

X

TRISTE

*Triste, senza soldi  
con gloria di foglie in tasca  
alla ricerca dell'infinito.*

I

ALLA LUNA

*Arcana fronte  
d'un genio incognito  
Gelida bambagia  
che allevii\* le piaghe  
del ciel ferito  
La tua faccia  
è un alabastro  
venato da solchi  
gonfi di tristezza  
Il tuo biancore  
supera  
Venere greca  
Cammini in cielo*

*muta e sola  
e gli uomini  
non lo sanno  
Tu  
rorida di pianto  
imbianchi la lunga  
costiera dei monti  
in fuga  
sulla terra  
Forse l'alba ti bacia  
Il canto del tuo plettro  
è pianto divino  
La voce silente  
ammanta come lo sciame  
tuo bianco  
la terra.*

\* Il carattere diverso della parola, indica che questo verbo è stato riportato dall'autore di questo testo. Il precedente termine – per altro scritto già due volte nelle due precedenti edizioni – era: "allievi", che nel contesto della frase è privo di significato.

II

*...E MI PIACEREBBE  
...E mi piacerebbe avere  
Una vita media, mediocre, insulsa.  
...E gli affetti ricadrebbero  
Nella cenere muta,  
nell'osso nudo  
che batte (torso)  
una cassa.*

III

*OCCHI APPANNATI...  
Occhi appannati*

*passi senza senso  
pulviscolo che si scolorisce  
al contatto dei corpi  
un punto schiacciato  
a caso  
e dolorosamente  
e tutto involto in un  
vento che spazza, pressa e sfreccia.*

IV

ALLA MIA STANZETTA

*A sera  
quando la luce bluastra  
stende  
il vellutato zendado  
sulle snervate pareti  
sulla solitudine diaccia  
dei pavimenti nudi e muti  
tagliati da tavole,  
ti rivedo  
tremula di spiriti  
che vagano  
impressioni come chiodo  
in me.*

V

CONSIDERAZIONI

*Spunto distolto dal vento  
in un remoto sfarfallio di polvere  
A trent'anni s'è già vecchi...  
quando ti sfasci  
non penserai a districare  
dall'intruglio i legni*

divelti a fatica  
ma li ricomporrà  
nel migliore dei modi  
finché qualcun altro  
non verrà a porvi  
un occhio torvo;  
allora solo la terra-fango  
ti sarà amica,  
da cui adottasti  
uno stupido fardello  
fastidioso  
come le squadre di luce  
che il sole preme  
sui pavimenti.  
...un lumino spento  
sopra un truciolo d'albero  
la dura scorza della vita  
t'accarezzerà  
come una mano di madre.

VI

STAZIONE

Le mattonelle stupiscono  
Il sole parla abbacchiato  
sfregando i palazzi  
In sala d'aspetto  
mute le orme  
di tutti, di chi c'è  
e di chi non più  
Nei treni, alle edicole  
il frastuono,  
l'orologio che sgancia  
le ore

*Due occhi lontani  
Ci si sente assordati  
Sui volti la bugia  
Nei capelli la noia  
Corpi stanchi e svegli,  
si aspetta una  
noia diversa  
...in fondo è  
una pazzia.*

VII

IMPRESSIONI MATTINIERE

*Il sole, uno specchio  
le case frantumate in finestre  
case mobili  
gli asfalti umiliati dalle ruote  
tappeti persiani malconci  
si raggomitano in sé.*

VIII

DUE VISIONI ( Tabù e Libido)

I

*Una faccia schiacciata  
sotto una stella che ghigna (beffarda)  
capelli sfrattati sotto  
un grumo di sangue  
Un gruzzolo di stelle  
come la prima  
Le case cadono  
i muri s'appiattiscono  
una fascia rossa  
in me  
come un folto velo*

*digrigna i suoi fili  
e trema, trema  
per potersi spaccare  
violentemente  
al primo urto volontario  
Le pietre parlano  
alle schegge  
che sprizzano  
sangue  
tutto arrossa, tutto rosso  
nell'immensità della terra  
in cui vagano  
briciole di sabbia  
smarrite come me.*

II

*Quando qualcosa  
di caldo spremerà  
i miei orecchi o  
i miei occhi,  
i miei mostri  
verranno a rizzarsi  
lugubri sui tuoi capelli  
per una danza  
scomposta sopra di loro  
e il nero diverrà bianco  
e la passione si divincherà  
come un cane  
nel tuo corpo raggomitato  
e i miei spiriti  
premeranno ruggenti su di te  
nel tuo corpo raggomitato  
e i miei spiriti*

*premeranno ruggenti su di te  
nel loro insaziabile  
desiderio di bruciarsi  
insieme alle tue viscere  
E tu striscerai lurida  
contro un muro  
per sfamarti  
Un tempo avrei detto:  
o adorata...*

IX

A. L. V. BEETHOVEN

*Sotto i colpi degli  
ottoni e dei bronzi  
che inaridirono  
le tue nobili tempie  
io vedo la tua chiara  
ampia fronte,  
con i capelli tempestosi  
sbattenti tra gli anfratti  
dell'aria ardente intorno a te,  
da cui traspare  
il dolore  
che desti alle ardite melodie.  
Un corteo di note  
ad infinita barabanda  
solca gli spazi  
strapazzando forte i cieli.  
Spirito furente  
privo di dolcezza umana  
t'ergi arcano  
sopra un fradicio  
spento globo.*

X

NUDITA' ...

*Nudità*

*del corpo*

*e dell'anima*

*una passione*

*molle*

*che ti snerva...*

*vorresti*

*far compagnia*

*ai solitari pini*

*ai cipressi*

*pacifici vegliardi*

*accanto ai morti*

*l'aria calda*

*piomba dal cielo*

*si distende*

*come feltro*

*e tu affoghi*

*se non guardi*

*più su.*

XI

SULLE STRADE...

*Sulle strade antiche del cielo*

*vado prostrando lo spirito*

*per insinuarmi*

*forestiero*

*tra le nuvole abbiosciate*

*nell'aria silente*

*come uno che cerca*

*l'oblio di sé.*

XII

IL CUORE

*Il cuore erra  
ripiego in me  
i dolci pensieri  
sono una bolla di vetro  
che attende  
d'essere arrotondata  
ancor di più  
L'illusione umida  
come una carta da ciclostile  
adombra la mia fronte.*

XIII

ESILIO

*Stasera  
che il cielo  
non ha serbato  
una stella  
Che il nero  
s'è addensato  
come un fitto velo  
Che la natura  
ci ha messo in castigo  
come bambini  
per la nostra indolenza  
I cuori  
si sono accasciati  
e duri  
non stillano  
lagrime  
ma tengono  
il pianto d'altri*

Ora io sono  
come un uccello  
che resiste  
per poco  
all'acquazzone  
e vorrei piangere  
sull'esilio  
di tutti  
sgretolato  
dal mondo  
come calce  
amato  
solo  
dalle nuvole  
accarezzato  
dalle frigide  
flanelle  
che scorrono  
sull'acqua  
e la rugano  
Polvere  
che intristisce  
i cuori  
ammala  
le menti  
Triste esilio  
del mondo.

XIV

T'HO ADAGIATA...

T'ho adagiata

Al mio cuore

Ingenuamente

Per caso

*Quasi non pensando...  
So che i monti  
Ci dividono  
Stendo su righe  
Il sapore delle mie labbra  
Amare...*

XV

NELL'IMMENZA ...

*Nell'immensa  
giostra  
del mondo  
l'uomo rotola rotola rotola  
rotola...  
rotola.*

XVI

QUESTA SERA...

*Questa sera  
Il cielo di Maggio è appannato  
E, triste, guarda giù giù  
Le cose assonnate.  
Rarissime stelle,  
mute come lacrime  
che scivolano per le gote  
d'un viso estenuato,  
chiedono un po' di luce  
alla luna smunta  
nel suo terebro pallore.*

XVII

DINANZI AD UNA RIPRODUZIONE  
DEL QUADRO "RIUNIONE IN FAMIGLIA" DI ...

*Immagini mute*

*che portate negli occhi  
il dolore del tempo  
intrisi nella natura impagliata  
che vi protegge  
dal mordere  
dei secoli  
nei fiori che  
secchi  
si spolvereranno  
i loro ed i vostri colori  
lontani da voi.*

XVIII

BIZZARRIA

*Una testa e un vetro  
tre lampade e un vetro  
i palazzi  
che cricchiano  
sulle persone di dentro  
l'acqua che disturba  
nelle intrigate cornici  
del finestrone  
Ogni cosa guarda  
smunta  
un abisso  
il sole pallido  
cosa pesante  
cade a strati  
impacciato.*

XIX

MEDITAZIONE SERALE

*Una camera  
fatta di silenzio*

*perché le lagrime sazino  
il terreno  
e il cuore diventi  
un bivacco d'amore.*

XX

MEDITAZIONE PROSASTICA

*Un orologio  
aspetta  
d'essere distrutto:  
è rigato come  
l'anima  
di tanti uomini  
che la forza  
d'un atomo  
lo riporti al nulla  
insieme a tutte le righe  
che lasciano  
e ingombrano  
la terra che,  
anche lei,  
puntino nell'immenso,  
solo la distruzione  
la renderà  
grande  
la distruzione  
operata  
in un attimo,  
piatta, bruta,  
micidiale  
e senza  
caratteri cubici  
sui giornali.*

XXI

L'ORIZZONTE ...

L'Orizzonte  
cerchiato  
da questa corona di monti  
è più infinito dei cieli che l'avvolgono  
Gli alberi si protendono in alto  
come un violinista  
che trae dalle corde  
la melanconia  
Terre calpestate da uomini  
ora immersi in un sonno...  
e mentre la sera si fa greve  
come palpebre assonnate  
l'ultimo sprazzo  
di cielo chiaro  
butta via  
un invito alla speranza.

XXII

COME IL VORTICOSO...

Come il vorticoso  
tumultuoso rotolarsi  
d'una ruota  
sul selciato  
la vita scorre  
tra un giorno e l'altro  
s'accorcia  
come le smagrite siepi  
d'un lontano  
e sconosciuto  
cimitero.

XXIII

UN QUADRO...

Un quadro colorato

di melanconia  
queste case  
con le sporche strade  
e il cielo steso sopra  
molle bambagia  
arrossato di febbre  
all'orizzonte  
ancora azzurro in qualche parte  
Le porte semi aperte  
le case ammantate di poca luce  
i palazzi brillanti  
i rumori cominciano  
ad affievolirsi  
ed anche il cuore  
ora che la sera scende  
fa deboli come una molla cera  
le sue canzoni.

XXIV

VITA INSIPIDA...

Vita insipida come saliva  
col sole che ti snaccherà  
torbido sulla nuca  
col buio che ti s'acquieta  
in faccia  
con le stelle che ti si sbriciolano  
addosso come occhi di donna  
e coi bottoni della giacca  
disincantati  
e le lancette dell'orologio  
che sono le più umili.

XXV

AD UNA DONNA

*Piangerei volentieri  
poiché son lontano da te  
della mia anima  
in un nembo d'amore  
fitto come questo  
velo d'acqua piovana  
che lagrima  
forte al suolo.  
Ma il mio ciglio  
palpita a vuoto  
ed è raro  
che vi si trovi  
una lagrima  
ci sono le gocce  
di questa pioggia che cigola sorda...*

XXVI

*NEL TUO ABBRACCIO...*

*Nel tuo abbraccio  
vorrei affondare  
la mia brama d'amore  
che si dibatte in un crepitio  
focoso di fiamme aguzze  
Ma il tuo occhio  
flebile  
come un fil di paglia  
il tuo corpo gelido...*

XXVII

*TI DESIDERO...*

*Ti desidero  
come l'aria felpata d'aprile.*

XXVIII

NELL'ORA...

*Nell'ora*

*in cui il mio cuore*

*si stringerà*

*al tuo*

*voglio*

*baciare*

*le povere foglie*

*più povere*

*di me*

*che non m'hanno*

*dato*

*la gloria*

*I miei nervi*

*saranno*

*una rete*

*purificatrice*

*Abbraccerò*

*in un singhiozzo*

*l'amore*

*che forse*

*è un sogno.*

XXIX

A GIOVANNI XXIII

*La tua voce*

*o padre*

*povera e ingenua*

*come quella d'un bambino*

*s'articolava*

*nella sofferenza*

*del tuo corpo,*

risonava  
di fiducia negli spazi  
che sgomentano  
l'uomo.

XXX

UNA GRANDE...

*Una grande  
volontà di pianto  
invade il mio essere  
poiché l'amore  
qui è un'illusione  
poiché le pietre  
mostrano sfacciate  
e impudiche al sole  
la loro ironia per te  
poiché ti scavi la fossa  
poco a poco  
e non sai da che parte fuggire  
Hai qui vissuto  
metà della tua vita  
forse  
quel che resta  
è ancora  
di questo assurdo sole  
di questa terra  
che ti parla  
sempre di morte  
Aspirare al nulla  
l'ideale che resta.*

XXXI

TRISTE E NERO...

Triste e nero  
come la nuvola foriera di tempesta  
son lontano da te, Meriles  
staccato  
come il chicco di grano  
dal suo involucro  
La vita m'appare  
una scia nera  
senza speranza  
inutile  
che solcherò  
inciampando  
ad ogni passo.

XXXII

IL VETRO OPACO...

Il vetro opaco  
steso  
sul cielo di nuvola  
un grande bisogno  
di nero  
di tenerezza  
Verdi le speranze  
in fondo  
molto in fondo  
una volta  
ora non più  
Il cuore pesante  
gli occhi  
carichi  
d'umore lacrimoso  
tutto un velo nero  
nella rete nera

lucignoli di luce  
I capelli i vestiti  
s'accasciano sul corpo  
l'occhio osserva  
fisso  
terreo di malinconia  
Memorie stravolte  
nella corsa impietosa del tempo  
Un manto d'oro  
e di rosso  
strafila, ritira  
le auree trame  
s'annienta  
Un annebbio  
di cose vivide  
e morte  
l'occhio non  
trova la forza  
di strizzare  
al doppio gioco  
della tua anima.

XXXIII

QUI...

Qui

la tristezza

esce dal suolo

dalla terra bruciata

e ti stinge in una morsa

Al di là

del volto umano

v'è il mistero

e i pensieri,

*nauseanti colonna  
di fumo,  
vanno su  
per la testa  
Al di là  
di tutto  
v'è l'uomo  
che aspetta  
pacato  
un alito  
di morte.*

XXXIV

IL CIELO ...

*Il cielo  
un cunicolo  
fra i tetti ombrati  
maculato di stelle  
sfavilla  
nel mio pensiero.*

XXXV

PERCHE' PENSI?

*Perché pensi?  
gli altri sono  
statue di calce  
si frantumeranno  
vicino alla morte  
perché pensare  
per gli altri  
a che pro?  
Sei un pazzo*

per loro  
e nulla più  
essi ragionano  
col metro della morale  
nel cervello...  
non si accorgono  
che sono di sabbia  
Se non si potranno  
azzuffare tra di loro  
morderanno te  
La società  
è un vaso d' ipocrisia  
tu stai agli orli  
ci vuol poco per cascarci dentro  
e allora...

XXXVI  
L'UOMO  
L'uomo  
spinto nel vuoto  
Il cielo  
fatto  
di scaglie  
vibranti  
(...assordano...  
...l'assordano...)  
il cervello  
fremente  
di spirito  
il cuore  
che sanguina  
di fronte  
all'infinito  
I tessuti

*miei  
del corpo  
son  
tutti nervi  
che bruciano.*

XXXVII

A CATANIA

*Piazza Roma  
con lo stridio  
delle voci studentesche  
con le mattonelle  
rossicce di pudore  
con i triangoli i semicerchi  
e i quadrati oblunghi  
prolungamento  
della mia anima.*

XXXVIII

PER LA DOLCE LA MIA SICILIA

*La fugace ombra  
dell'infinito  
si stende  
su di noi  
e un'aria  
di morte  
brancola  
su queste pietre  
Il sole  
che ci tiene legati...  
pensieri compressi  
noia di ogni cosa  
da dove ti giri  
trovi un sole*

*che non sa di niente  
e occhi puntati  
nel vuoto  
Opaco mio paese natio  
asciutta terra  
culla di sterpi  
e di aride erbe  
stai pure assopita  
nel sonno  
che neppure Tu  
conosci.*

XXXIX

*E' IL CUORE...*

*E' il cuore  
che slitta  
la fretta  
dello spirito  
verso cime  
lontane  
sbiadite  
di alberi  
Il viso  
che brucia  
passi felpati  
del cuore  
su cui  
sta la vita  
pesante  
istoriato  
vetro.*

XL

PER UNA DOLCE RAGAZZA

(quasi un ritratto)

*Sulle pietre piene di sole*

*vaga incerto il tuo sguardo*

*la tua bellezza danza*

*mollemente*

*inebriata dai raggi del sole*

*La fronte*

*culla*

*di freschi pensieri*

*splende*

*di bianco*

*Le labbra*

*s'aprono suadenti*

*alla parola,*

*dolce suono*

*di aerei segreti*

*I capelli*

*si spiegano rilucenti*

*e chiedono*

*alla luce*

*se esiste la gioia*

*All'ombra*

*della tua fronte*

*velata di malinconico brio*

*sta l'illusione dell'amore...*

*In un prato lontano*

*un giglio solitario*

*reclina il capo per te*

*al tocco impalpabile*

*d'un vento surreale...*

XLI

FANTASIA PRIMA

*Il sole perde il suo calore*

*e non se ne cura*

*il rumore della natura*

*lievi*

*accarezzano il tuo animo*

*i sogni stanno in alto*

*la rabbia del cuore*

*e della vita*

*Una scala fatta di chiodi*

*per salire*

*Sputare addosso*

*alla gente di sotto*

*ridere salendo in alto*

*lo spirito che si sbraccia*

*il sole che pazzo*

*ti bacia*

*Hai raggiunto*

*una pazzia sensuale*

*e la tua felicità*

*sprizza dai pori*

*tu salti di gioia*

*e sputi...e sputi*

*sei sull'albero*

*della vita.*

N.B. Il regolamento e le poesie in appendice sono scaricabili, mentre gli “ATTI” raccolti in un volumetto di 101 pagine sono prenotabili al costo di stampa di € 5,00 presso la segreteria del Premio di Via Toselli 25 - Scordia, o a mezzo richiesta via e.mail, all'indirizzo [stescioreascordia@tiscali.it](mailto:stescioreascordia@tiscali.it)

La consegna del volumetto avverrà durante la serata della celebrazione del Premio (07.06.2014), o presso la segreteria di Via Toselli 25 – Scordia, o fatto recapitare all'indirizzo del prenotato con tassa postale a carico.